

EZRA POUND

«Pio XII s'è venduto agli ebrei e la Chiesa è stata avvelenata»

In un saggio di Andrea Colombo la religiosità del grande poeta. E le lettere inedite in cui si scaglia contro il Papa e il Vaticano succubi dei Rothschild

Pubblichiamo alcune lettere di Ezra Pound (1885-1972) a monsignor Pietro Pisani, assistente al soglio pontificio, e a don Tullio Calcagno, sacerdote sospeso a *divinis* e poi scomunicato per il suo oltranzismo fascista, contenute in appendice al pionieristico saggio di Andrea Colombo *Il Dio di Ezra Pound. Cattolicesimo & religioni del mistero* [Ares, pp. 168, euro 14] in uscita l'11 luglio. Colombo, giornalista di *Libero* e grande esperto di Pound, cui ha dedicato studi e traduzioni, esplora la religiosità del poeta americano, soffermandosi per la prima volta a illuminarne gli interessi per il cattolicesimo e per alcuni pensatori medievali.

di EZRA POUND

LETTERE A MONS. PIETRO PISANI

III

5 Feb 1940

Revmo/ e Carissimo Padre

E con la stessa posta ricevo una domanda dagli editori d'un volume di biografie d'autori cat[ol]ici, domandando se io sono cat[ol]ico.

Ebbene?? È precisamente perché, dal mio punto di vista, la CHIESA non diffonde la dottrina, che mi trovo in imbarazzo.

La chiesa DEVE opporsi ai Rothschild. *This war* è una guerra per l'usura e per i mo-

nopoli in parecchi metalli.

Se la Chiesa non si dimostra l'AVVERSARIO al male, all'usura, al semitismo, cosa posso rispondere.

Ho risposto che io sostengo St. Ambrogio e St. Antonino, ma non posso sostenere una succursale della Banca di Basilea.

Se mai «captans annonam» (Sant'Ambrogio citato nel *Canto LXXXVIII*: «*Captans annonam maledictus in plebe sib*», ndr) potesse pronunciarsi, sarà contro il pres ebreo Morgenthau (Henry Morgenthau, segretario del Tesoro statunitense dal 1934 al 1945, ndr), contro Rothschild, Mond (Alfred Montz Mond (1868-1930), banchiere, industriale e politico sionista britannico, ndr), Sassoon (Victor Sassoon (1881-1961), banchiere britannico, ndr), Kuhn Loeb (Kuhn, Loeb & Co., banca d'affari fondata a New York nel 1867 da Abraham Kuhn e Solomon Loeb, ndr), e Roosevelt che sbaglia indirizzo chiamando la pace del Capo Rabbino, invece di domandarla dal Kahal.

Devmo/

LETTERE A DON TULLIO CALCAGNO

I

23 Genn[ai]o XXII [1944]

Io apprezzo il fatto che in poche settimane siete riuscito ad imporre un nuovo giornale («Crocata Italiana», ndr), entrando nel troppo breve elenco dei giornali di buona fede.

Fra la vigliaccheria della burocrazia ecclesiastica, e la malafede della stampa che in ora di pericolo persiste nel trattar dell'arte del quattrocento, del centenario di Caio Sempronio, del gotico, del barocco, ecc.

Pare anche che siete d'accordo con almeno una frase del sottoscritto, *Meridiano di Roma*, 8 nov. XXI, 1942.

«Non pare che il concordato abbia perfettamente definito il problema della religione; cioè: si accetta una religione cattolica e romana; non si accetta una religione ebraizzata ed anti-italiana».

Quindi non posso professarmi un convertito alla dottrina che sostenete sulla *Crocata Italiana*.

Mi trovo nondimeno piuttosto escluso dalla stampa in questo momento (sparito il *Meridiano*).

Mi rincresce l'esclusione perché ho sentito dire che alcuni giovani volevano conoscere la mia ubiquità (spirituale più che geografica).

Voi svolgete un'opera magnifica in questo momento. Procedete. La Chiesa fra Sant'Ambrogio e Sant'Antonino da Firenze possedeva una dottrina economica onesta. Uno sporco figlio di banchiere magnifico entrò nel Vaticano (Leone X, al secolo Giovanni di Lorenzo de' Medici (1475-1521), ndr), e la Chiesa smetteva d'essere intellettualmente seria. Come ha scritto l'istoriografico Green d'un'epoca posteriore: non più un grande potere politico, rimaneva nondimeno una potenza finanziaria (epoca degli Stuardi...).

Due sforzi cattolici non hanno ri-

cevuto abbastanza divulgazione in Italia.

S.P. Cairolì «Il Prezzo Giusto nel Medioevo».

E il manifesto economico dei vescovi degli S. d'A., fatto mi pare nell'autunno del 1939, o forse nel genn. 1940.

La Chiesa durante l'ultimo ventennio, mancando di mettere in prima linea la dottrina economica canonica, ha mancato un'opportunità di congregare milioni di persone oneste ch'avrebbero creduto se non alla religione, almeno alla benevolenza della Chiesa.

E questo sarebbe forse considerato un peccato, se un Dante tornasse a giudicare la storia.

Bravo Contri. Bravo Schuster.

Per certi altri, la canaglia è sempre canaglia, anche in abito talare.

C'è anche una canzone di Guinicelli (Guido Guinizelli (1230-1276), esponente del Dolce Stil Novo, ndr) che canta del sole e 'l fango.

Cordiali saluti.

II

18 Ott. XXII [1944]

Don T. Calcagno

Vo[stro] art. del 16 corr. scritto come da prete leale, ma credete che un figlio d'usuraio, venduto o stipendiato, o indebitato agli ebrei sia la persona più adatta a «portare le anime a Cristo» (Allusione a Eugenio Pacelli (1878-1958), salito al soglio pontificio con il nome di Pio XII. Al contrario di Pio XI, Papa fedele all'economia cristiana, Pio XII per Pound era un Pontefice che non aveva a cuore la dottrina sociale della Chiesa, ndr)?

La Chiesa una volta condannava l'usura. La parte scientifica del «Melzi» porta queste righe.

Pacelli (Ernesto b. Finanz. e banchiere romano, consigliere segreto di tre Pontefici, anima del clericalismo romano, non sempre fortunato nelle sue iniziative bancarie. /1925 (Il banchiere Ernesto Pacelli era un membro del consiglio d'amministrazione del Banco di Roma agli inizi del '900, ndr).

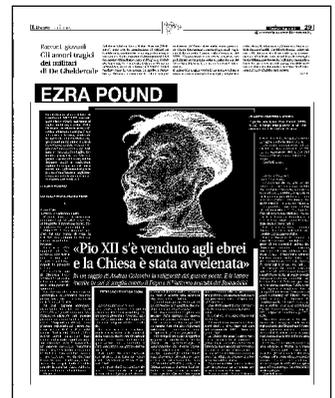
E peccato che non fu sempre

fortunato (Pound era convinto che Pacelli fosse salito al soglio pontificio grazie alla sua parentela con Ernesto Pacelli. Nel carteggio con la sua amica cattolica Olivia Rossetti Agresti si scaglia contro la «gang di Pacelli» (cfr. *I cease not to yowl*, University of Illinois Press, 1998, a cura di Demetres P. Tryphonopolis e Leon Sorrette, p. 36) e scrive: «Mit Das Bankhaus Pacelli kompromettiert» (ivi, p. 100), «nipote di banchieri» (p. 251), ndr).

Almeno vi congratulo che finalmente siete scappato dalla solita vigliaccheria che impedisce i direttori dei giornali cattolici di pubblicare scritti di coloro che non sono totalmente d'accordo colla politica d'oscurantismo.

Il veleno nel cristianesimo è veleno ebraico, e finché la Chiesa non sputa via quel veleno e confessa l'origine di tutte le verità mescolate nella torta ebraico-mediterranea della religione «cristiana» avrete sempre le difficoltà da spiegare, e il Papa Borgia fu mica la difficoltà più grande.

Cordiali saluti.





IN LOTTA CONTRO L'USURA

Il poeta americano Ezra Pound (1885-1972), a lungo imprigionato in un manicomio criminale, visto da Vasinca

www.ecostampa.it